Anno XI - N 3658 | Trieste, Giovedì 14 Gennaio 1892 (Edizione del mattino) | Anno XI - N. 3658

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 229.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2⅔. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

I trattati di commercio al Parlamento austriaco. VIENNA 13. (B) *Camera dei deputati.* Venne continuata la discussione generale sui trattati di commercio; parlarono *contro* Dipauli, Adamek e Terlago e *pro* Gasser, Gomperz, Francesco Coronini. Terlago e Coronini proposero delle risoluzioni invitanti il governo ad entrare in trattative dirette col governo italiano; Terlago perchè d'accordo si fissino dei dazi precisi nell'importazione dei vini italiani, Coronini perchè si stabilisca piena reciprocità fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, per quanto concerne la clausola del dazio sui vini. Il giovane-czeco Adamek attaccò il trattato commerciale colla Germania, dicendo che esso sarà una tappa per quell'unione daziaria, che costerà all'Austria-Ungheria la sua indipendenza. Il popolo boemo però non accorderà mai che il re di Boemia sia vassallo dell'imperatore di Germania. La discussione venne quindi interrotta.

VIENNA 13. (B) Il conte Francesco Coronini espone che, a Gorizia, non si trova la clausola del dazio sui vini tale da metter in apprensione. Il trattato coll'Italia, dal punto di vista austriaco, non può certamente dirsi un capolavoro, specialmente perchè i desideri espressi nel sud della monarchia non vennero presi in considerazione. L'anno scorso, in cui il raccolto dell'uva era stato eccellente, lo smercio era stato così sfavorevole per i contadini nel Goriziano dediti alla viticoltura, che pell'importo di 10 soldi, che si sborsava nell'entrare in una cantina, si poteva bere quanto si voleva. L'oratore trova soltanto sgraziata l'idea di lasciare all'Italia il decidere quando sia giunto il momento opportuno per diminuire i dazi. Ciò - dice - non è confacente alla nostra dignità.

I trattati commerciali in Italia. ROMA 13. (N) Il ministero respingerà qualunque modificazione ai trattati commerciali coll'Austria e la Germania, perchè scadendo i vecchi il 1. febraio, mancherebbe il tempo per introdurre modificazioni.

ROMA 13. (N) Finora sono iscritti quattro oratori contro i trattati di commercio.

Una nota del governo spagnuolo sugli avvenimenti del Marocco. PARIGI 13. (N) Il *Siecle* riproduce una nota inviata dal governo spagnuolo alle potenze, secondo la quale gli avvenimenti al Marocco non avrebbero un tale carattere da giustificare l'intervento di potenze straniere. La Spagna vi ha più interesse di tutti gli altri e può ristabilirvi l'ordine da sè sola. Le potenze possono bensì inviare navi da guerra a Tangeri per tutelare i loro sudditi, ma lo sbarco di truppe renderebbe più acuta la situazione e condurrebbe a difficoltà internazionali. Il *Siecle* spera che questo discorso semplice e robusto sarà compreso in Inghilterra, dove si vuol dar troppo peso all'aumentare apparente del moto dei cabili.

Discorsi pel Capo d'anno a Sofia. SOFIA 13. (N) In occasione della festa pell'odierno Capo d'anno, ebbe luogo un grande ricevimento alla presenza del corpo diplomatico. Stambulow, quale interprete dei desideri del popolo, espresse al principe piena fiducia ed i ringraziamenti del paese, il quale è più attaccato che mai al suo principe. Il ministro della guerra dichiarò che risponde per la fedeltà dell'esercito. Il principe manifestò la speranza che l'anno nuovo, malgrado le difficoltà, sarà un anno di pace, di lavoro e di progresso. Egli fece appello agli ufficiali, di aggrupparsi intorno al vessillo dell'onore e dell'amore di patria, ch'egli terrà sempre alto.

I giornali francesi e l'avvicinamento fra l'Italia e il Papa. PARIGI 13 (N) Da parecchi giornali si discute nuovamente sull'avvicinamento del Quirinale al Vaticano. Malgrado la smentita precisa, l'*Agenzia Dalziel* vuol sapere che l'imperatore Francesco Giuseppe tenta di conciliare il papa coll'Italia. Il discorso di Kalnoky, che destò impressione, ne sarebbe stato il primo segno. Il *Soleil* dice che in Vaticano regna un movimento che salta all'occhio. Il papa ed il cardinale Rampolla hanno frequenti trattative coll'ambasciatore austriaco; un simile movimento si osserva in Quirinale. - Una nota comparsa nel *Gaulois*, organo della Nunziatura di Parigi fa presumere, con una esposizione singolarmente fantastica, che l'avvicinamento è piuttosto desiderato dall'Italia anzicchè dal Vaticano. Secondo il *Gaulois*, re Umberto sarebbe inquietato dal fatto che prossimamente un ambasciatore americano verrà accreditato presso il Vaticano e dalla possibilità di un intervento dell'America nella questione romana. Re Umberto sa inoltre che il papa troverebbe in America un'ospitalità sconfinata, se la residenza a Roma avesse a diventargli insopportabile. Re Umberto ha inoltre paura di una republica romana con alla testa il papa (?).

Il Vaticano ed i clericali francesi. ROMA 13. (N) In Vaticano attendesi l'arrivo dell'arcivescovo di Parigi, chiamato telegraficamente dal papa in seguito ai dissidi politici del Vaticano coi conservatori francesi. Si spera che l'arcivescovo possa accomodare le vertenze. Si conferma che taluni vescovi francesi, d'accordo coi legittimisti e gli orleanisti, minacciano una scissura, sperando di indurre il Vaticano ad abbandonare la republica. I gesuiti persistono nel consigliare il papa a seguitare ad appoggiare il movimento in favore della democrazia cristiana.

La questione di monsignor Folchi. ROMA 13 (N) L'*Osservatore Romano* sostiene che nell'inchiesta contro Folchi si usò giustizia, deducendone che sono lontane dal vero le asserzioni del preteso *memorandum*.

Malati d'alto rango. LONDRA 13. (B) Al cardinale Manning, malato gravemente, vennero impartiti gli estremi sacramenti.

VIENNA 13. (B) L'ispettore generale della cavalleria, Gemmingen, è malato di *influenza* e di infiammazione polmonare L'imperatore s'informò del suo stato.

SANDRINGHAM 13. (B) Lo stato di salute del duca di Clarence, figlio del principe di Galles, è ancora critico; il polso segna 120, la temperatura 107 Fahrenhait (pari a 41 centigradi).

SANDRIGHAM 13. (B) Lo stato di salute del duca di Clarence è inquietante.

ROMA 13. (N) Il cardinale Simeoni che fu l'ultimo segretario di stato sotto Pio IX, è aggravatissimo.

PARIGI 13. (N) Un telegramma dal Cairo annunzia che la vedova e tre (?) figli di Tewfik pascià, il defunto *kedivè*, come pure Mukhtar pascià sono malati d'*influenza*.

Parlamento francese. PARIGI 13. (B) Leroyer venne rieletto presidente del Senato, on 178 voti sopra 186 schede deposte.

Parlamento e Diete provinciali. VIENNA 13. (N) Il Parlamento resterà aperto fino al giorno 15 marzo, dopo quest'epoca si riapriranno le diete provinciali.

L'amnistia agli accusati pei fatti del 1. maggio. ROMA 13. (N) La *Giustizia* scrive che Chimirri è contrario al progetto di accordare l'amnistia agli accusati pei fatti del 1. maggio.

Lo stato di salute del generale Cosenz. ROMA 13 (N) Il prof. Bacelli trovò il generale Cosenz migliorato in salute.

Una vittoria dei tedeschi-liberali. RUMBURG 13 (B) Nelle elezioni di un deputato al Consiglio dell'impero, il tedesco-liberale Pargelt venne eletto con grande maggioranza.

Un processo per immoralità a Parigi. PARIGI 13. (N.) Dinanzi al Tribunale del IX circondario ebbe luogo il dibattimento contro il direttore Clarcy e le artiste dramatiche del teatro realista. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri. *N. d. R.*) Una artista è fuggita, temendo che il suo figliuolo venisse sottratto alla di lei tutela. Il direttore sostenne che coll'opera dramatica incriminata non volea già rappresentare un'opera immorale, bensì letteraria. Il presidente, interrompendolo: Le vostre oscenità sono infamie ributtanti che io stesso non mi azzardo di menzionare qui. Durante le deposizioni, un *reporter* del *Figaro* disse che le spettatrici erano salite sulle panche per veder meglio. Alla fine il direttore sarebbe venuto alla ribalta ed avrebbe minacciato di interrompere la rappresentazione se il publico non si conteneva decentemente. Il direttore ed un'artista dramatica vennero condannati a 15 mesi di carcere, le altre artiste a 2 mesi.

Socialisti condannati PRAGA 13. (B) Il tribunale provinciale condannò Maria Herget, che è alla testa delle socialiste boeme, e quattro socialisti, per offesa alla Maestà Sovrana e perturbazione della religione, alla pena del carcere nella durata da 15 mesi a sei settimane. L'accusa aveva per oggetto un discorso tenuto dalla Herget in seno ad una società operaia, ed il fatto che vennero cantate certe canzoni.

Altri anarchici arrestati a Londra LONDRA 13 (B) Dipendentemente dal complotto anarchico scoperto qui non ha guari, la polizia arrestò oggi a Walsall l'operaio Hame ed a Londra l'anarchico russo Droganavioff.

Il bacillo dell'influenza BERLINO 13. (N) La *Medicinische Wochenschrift* publica domani i rapporti dei medici Canon e Pfeiffer sul bacillo dell'*influenza*. La scoperta di Canon è più importante, dappoichè egli trovò realmente il bacillo nel sangue di quasi tutti i malati d'influenza. Pfeiffer all'incontro lo trovò soltanto nel contenuto bronchiale degli esudati pleuritici e nelle espettorazioni, dove già prima s'erano scoperti degli altri bacilli. D'altro canto però a Pfeiffer sono già riuscite delle colture del bacillo ed a Canon, no. Canon esaminò venti ammalati e trovò il bacillo nel siero del sangue di 17 di questi, per lo più non accompagnato, qualche volta però in grandi quantità ed in mucchi assai caratteristici.

I vescovi francesi e l'elezione del Papa. ROMA 13. (N) Si dice che l'episcopato è intenzionato di presentare al Sacro Collegio una memoria collettiva, rilevante il fatto che da tre secoli si nominano soltanto papi italiani.

Nel club Hohenwart. VIENNA 13 (N) Il ministro Falkenhaym entrò a far parte del club Hohenwart.

Grave incendio. LONDRA 13. (B) I grandi molini di grano di Seth Tayllor, posti sul Tooleystreet e sul Themsquai, vennero distrutti interamente da un incendio. Si dice che 280,000 sacchi di farina sieno stati distrutti dal fuoco.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. P. quarto — Leva il sole 7.44 Tramonta 4.38 — Oggi S.Giuliano — Domani: S. Paolo er. — Alt. bar. 751.3 — Temperatura 7 ant. 4.0, 2 pom. 6.1 — Alta marea: 8.50 ant. 10.12 pom. — Bassa marea 3.19 ant., 3.39 pom.

Mons. Vescovo si ritira. Al clero andato ad ossequiarlo nell'ultimo dì del 1891, mons. Glavina annunziò che i nemici della religione essendosi moltiplicati fuor di misura, nè avendo egli più forza di lottare, intendeva di abbandonare il suo ministero affidandone la cura a mons. Sust preposito capitolare.

A tale suo divisamento diede infatti effetto mons. Glavina ne' giorni passati con una sua circolare diretta al ven. Clero della diocesi di Trieste-Capodistria. In essa dichiara che *per gravi motivi* deve ritirarsi; e che d'ora innanzi lo sostituisce *in spiritualibus* mons. preposito Sust quale Vicario Generale: al quale sarà dovuta l'obbedienza canonica.

A tale gravissimo passo non pare estraneo l'ultimo voto del Consiglio della città in materia di culto.

Va da sè che mons. Vescovo si riserva tuttavia il godimento della prebenda congiunta all'alto suo ufficio pastorale.

Il Vicario Generale. mons. dott. Giovanni Sust nacque a Bischoflack in Carniola. Fu chiamato nella diocesi dal vescovo Legat, che lo fornì dei mezzi per compiere all'Università di Vienna i suoi studii teologici. Appena consacrato fu mandato cooperatore a Pinguente, ed, ottenuta più tardi la laurea teologica, tornò a Trieste, dove fu subito addetto alla Cancelleria vescovile e deputato all'insegnamento di diritto nel quarto anno del seminario teologico - allora qui esistente. Divenne presto famigliare del vescovo Legat e suo cancelliere; nel quale ufficio si mantenne per molti anni anche sotto i vescovi Dobrilla e Glavina. Canonico della Cattedrale di San Giusto, da circa un biennio fu innalzato all'ufficio di preposito Capitolare e investito della mitra.

Mons Dott. Sust è in voce di esser buon compagnone, e lo dicono assai espansivo con gli amici seduto a tavola e col bicchiere ricolmo. - Questo è certo di lui, che nella lotta nazionale non smentisce l'origine sua e che se non appare tra i promotori dell'agitazione slava, - molta parte ne favorisce.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Per ricavo dell'incanto di una sigaretta alla „Nuova Alabarda" f. 1.01; per una partita a bigliardo vinta al caffè degli Specchi f. 1; da Riccardo, per una scommessa perduta col cugino Ferruccio, f. 1.

Alla Direzione del gruppo locale pervennero dalle spettabili famiglie Carniel f. 10 per onorare la memoria della defunta signora Anna ved. Locatelli in sostituzione d'una ghirlanda.

Il prestito comunale di fior. 800.000. In esecuzione al deliberato consigliare relativo all'assunzione di un prestito di fior. 800.000, verso debitoriali pagabili dopo 10 anni dall'emissione e fruttanti l'annuo interesse del 4 al 4¼% in rate semestrali postecipate, la Delegazione municipale, nella seduta di lunedì sera ha accettato l'offerta della Cassa di risparmio triestina, con la quale essa si assume la metà di detto mutuo alle condizioni su citate, ed ha adottato d'invitare mediante circolare i principali istituti bancari e di credito a presentare eventuali offerte per l'assunzione della rimanente metà del mutuo in discorso.

Per gli esportatori di suini. In seguito a dispaccio del Ministero dell'interno dei 16 dicembre ultimo, la Luogotenenza del Litorale avverte che per la introduzione di suini dall'Austria-Ungheria in Germania si richiedono i certificati di provenienza e di sanità, secondo norme speciali.

Nomine. I respicienti di finanza e dirigenti un riparto di controllo, signori Francesco Gasperish e Romano Mauri, furono nominati commissari della guardia di finanza del Litorale.

Elargizioni varie. Ad onorare la memoria del defunto signor Theodoro Costantini, hanno rimesso all'Associazione Italiana di Beneficenza pel fondo „Margherita di Savoia", il signor Barone Rosario Currò Lire italiane 100 ed i signori Luigi ed Adele coniugi Cambiagio Lire italiane 100.

— Ottemperando alle ultime disposizioni del defunto sig. Theodoro Costantini, gli eredi di lui rimisero a mezzo dello avvocato dott. Demetrio Crisicopulo, ai Capi della Comunità Israelitica f. 200 per scopi di beneficenza e f. 60 alla Comunità Serbo-Ortodossa pei poveri correligionari.

— Alla Società della Poliambulanza pervennero a favore della Stazione centrale di soccorso, dagli impiegati della Riunione Adriatica di Sicurtà, per onorare la memoria del loro collega Giuseppe Candiotti, in sostituzione di una ghirlanda fior. 25.

„L'influenza" nelle carceri. A quanto ci s'informa le carceri criminali ai Gesuiti e quelle di via Tigor sono infestate dall'*influenzaa*. Di questi giorni la farmacia Saraval, che fornisce i medicinali alle case di pena, ha spedito ben 150 ricette d'antipirina per i detenuti alle dette prigioni.

L'„influenza" e le levatrici. „Che l'*influenza* abbia da tormentare i già nati è una cosa incomoda, è un inconveniente a quest'ora lamentato da tutti; ma che tale malattia abbia da arrecare delle noie alla gente prima ch'essa venga al mondo... ah, scusi madama *influenza*, ma certe cose non van fatte." Questi pensieri od altri di tal fatta devono aver attraversata la mente della fantesca della signora B., allorchè ieri notte alle 2¼, mandata dalla sua padrona, si diede a girare in cerca di una levatrice.

Furon ben cinque le chiamate, ma nessuna l'eletta, perchè tutte cinque costrette a letto dalla malattia, che diede sui nervi all'ancella prefata. Che fare? Corse all'infermeria Treves ed il buon Elio provvide una levatrice libera di tutte le virgole e di tutti i bacilli di questo mondo, la quale, accompagnata dalla serva, corse ad adempiere al suo munere.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 2 gennaio a tutto sabato 9 gennaio:

Nati: maschi 51, femine 65; totale 116. Espulsi morti: maschi 3, femine 4; totale 7.

Le nascite annue - esclusi gli espulsi morti - calcolate su quelle della presente settimana, sarebbero 38.33 per ogni 1000 abitanti.

Morti: maschi 95, femine 79; totale 174, di cui 130 a domicilio, 44 in ospitali e stabilimenti di ricovero.

Età dei morti: 0-1 anno 30, 1-5 anni 39, 6-20 anni 9, 21-30 anni 7, 31-40 anni 8, 41-60 anni 29, 61 80 anni 45, oltre gli 80 anni 7.

La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 57.50 per ogni 1000 abitanti.

Cause dei decessi: morbilo 7, difterite e croup 9, dissenteria 1, altre infezioni 2, tisi polmonare 18, malattie infiammatorie degli organi respiratori 55, enterite 1, apoplessia 5, degenerazioni cancerose 8, debolezza senile 17, debolezza congenita 5, altre malattie 51.

Settimana corrispondente nel 1891: morti 93=29.82 per ogni 1000 abitanti.

Movimento all'ospitale civico. Ai 30 novembre 1891 trovavansi ricoverati all'ospedale civico 1042 malati, cioè 555 maschi e 487 femine. Nel corso del mese di dicembre vennero accolti 482 maschi e 350 femine; di confronto uscirono maschi 388, femine 262, morirono maschi 55, femine 58; percui ai 31 dicembre rimanevano ricoverati 594 maschi e 522 femine, assieme 1116 malati. La mortalità nel Nosocomio, calcolata sulla diminuzione, fu nel dicembre di 14.58 per cento.

Publicazioni. Abbiamo ricevuto un bellissimo vocabolario del Melzi illustrato con 68 tavole per l'insegnamento oggettivo. E' un'opera davvero raccomandabile perchè ad un prezzo mitissimo (3 lire) aggiunge una grande quantità di utilissime indicazioni ed è compilato con grande cura e diligenza.

— La tipografia del Lloyd ha publicato il solito almanacco tascabile del Lloyd, legato in tela. Altre volte abbiamo detto come questa publicazione sia preziosa per tutti gli uomini di mare e interessante per quanti hanno affari con la Società di navigazione. Il lavoro tipografico è degno della fama dello stabilimento da cui esce.

— Il libraio-editore sig. Alessandro Levi ha publicato una Guida del viaggiatore per Trieste e dintorni, compilata dal sig. G. Fischer.

Concerto Ghisas. Domani alle ore 8 di sera si terrà nella sala del Casino Schiller un concerto del virtuoso di flauto Eurysthènes Ghisas colla gentile cooperazione della sig.a Ida Massini, artista di canto, e dei signori maestri Giulio Heller ed Ernesto Luzzatto.

Un'idea che non è da rigettarsi. A proposito del cadavere pescato ierlaltro nei pressi della Sanità, che non fu riconosciuto, una lettrice ci suggerisce l'idea di proporre che i cadaveri i quali non sono immediatamente riconosciuti venissero fotografati prima di essere sepolti, e ciò per facilitare in seguito il loro riconoscimento. L'idea ci sembra buona e perciò la raccomandiamo a chi spetta.

Gli asfitici di ierl'altro. Abbiamo narrato ieri il triste fatto dei coniugi Vincenzo e Luigia Segnan e della loro figlia Carolina, che corsero serio pericolo di morire asfissiati in seguito all'essersi sviluppato in grande quantità, nella stanza, il gas acido carbonico; abbiamo pur detto che tutti e tre vennero trasportati all'ospitale e che Luigia Segnan si trovava in istato gravissimo. Apprendiamo ora che, grazie alle solerti cure, tutti e tre sono fuori di pericolo.

L'attività della Pretura penale nel decorso anno. Da una statistica sull'attività della Pretura penale durante l'anno 1891 apprendiamo che furono trattate le seguenti cause contravenzionali: Contro la tranquillità e l'ordine publico accusati 28, assolti 24; contro istituzioni publiche e provedimenti di comune sicurezza, accusati 462, assolti 75 contro la sicurezza della vita, accusati 55, assolti 22. a danno della salute, accusati 33, assolti 24; contro la sicurezza corporale, accusati 78?, assolti 345; contro la sicurezza della proprietà accusati 729, assolti 336 (372 accusati per crimine di furto e di questi assolti 132); contro la sicurezza dell'onore, accusati 729, assolti 381; contro la publica moralità, accusati 840, assolti 420; altre contravenzioni non previste dal C. p. generale, accusati 12, assolti 29; vagabondaggio, accusati 619, assolti 176.

Tre condannati furono passati ai lavori forzati di Lubiana.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Imperatrix*, in viaggio da Bombay per Trieste, lasciò ieri Porto Said. Il *Maria Teresa*, pure del Lloyd, da Hongkong per Trieste, arrivò a Bombay ierl'altro. Il naviglio italiano *Lisa*, cap. Mondaini, in viaggio da Patrasso per Trieste, naufragò ai 10 corr. presso l'isola Cazza. L'equipaggio è salvo.

Il portiere del Magistrato. Marco Drago, conosciuto semplicemente col prenome di *Marco*, il notissimo portiere del Magistrato, è morto ieri alle 3 pomeridiane, nell'età di 61 anni. Colto circa un mese fa, da paralisi, si pose in letto ed andò sempre peggiorando; subentratagli poi una pneumonite, vi soccombette.

Marco aveva un personale aitante, e folta la barba; nelle occasioni solenni lo si vedeva vestito - nell'inverno - della sua magnifica pelliccia, reggendo il classico bastone da guardaportone, far da cerimoniere all'entrata del palazzo municipale.

Nelle sue modeste funzioni di portiere egli era una persona preziosa, per la sua pratica e per la sua squisita cortesia, poichè forniva precise indicazioni a tutti coloro che per qualunque cosa avevano bisogno di ricorrere ad un qualunque ufficio magistratuale. La sua gentilezza e la sua pazienza non venivano mai meno, sia che si fosse trattato di indicare il piano e la porta di un dato ufficio, sia di spiegare il tenore di un editto, di leggere un atto ad uno che non sapeva di lettere.

Marco copriva il posto di portiere fino dal 1865. Era vedovo da circa due anni. Egli lascia tre figli: un maschio e due femine.

Figliuolo infingardo e ladro. Gasparo Tersich, d'anni 51, vedovo, fabro, da Dobraule presso Gorizia, abitante in via del Rivo N. 3, ha un figlio, a nome Giuseppe, d'anni 20, il quale apprese pure il mestiere del fabro, ma non vuol saperne affatto di lavorare, pretendendo che il padre lo mantenga. Il povero Gasparo lo esortò innumerevoli volte a vincere l'infingardaggine, a dedicarsi al lavoro, facendogli presente ch'egli, colla misera mercede di fior. 1.30 al giorno, non poteva mantenerlo, poichè doveva provedere al vitto ed all'alloggio per sè e per la figliuola. Ma Giuseppe non sentiva da quell'orecchio ed a tutte le ammonizioni del babbo egli rispondeva imperturbato: *Fin che ghe xe un toco de pan a casa, mi no lavoro.*

Ma se a casa non mancava *el toco de pan*, mancavano però i denari da gettare; e Giuseppe, essendo ozioso, era, si capisce, anche inclinato al vizio. Un giorno egli portò via da casa un letto completo, del valore di fior. 34, che poi vendette per fior. 11, e consumò quei denari in gozzoviglie. Il babbo strepitò, ma finì col perdonare al figliuolo anche questa birbonata, come aveva precedentemente perdonato altre.

Però Giuseppe ne fece un'altra, che mise un limite alla pazienza paterna: addì 31 dicembre scorso, trovandosi solo a casa, forzò, servendosi di un coltello, il cassetto dell'armadio e portò via alcuni oggetti preziosi, per il valore complessivo di fior. 41, che poi impegnò e, come il solito consumò in bagordi il ricavato.

Il padre questa volta non volle saperne di perdonare; giudicò che un'ulteriore indulgenza sarebbe stato una vera debolezza; epperciò denunciò il figlio scapestrato, che venne anche arrestato.

Contro Giuseppe Tercich venne, dal giudice Maldoner, avviato il processo istruttorio per crimine di furto; ma essendo risultato che il valore degli oggetti rubati non raggiungeva l'ammontare voluto per la qualifica di crimine, nè il fatto d'aver forzato il cassetto dell'armadio tra le domestiche pareti ha, per legge, quel carattere. Il giudice istruttore passò gli atti alla pretura per il trattamento contravenzionale.

Il dibattimento si svolse ieri nel consesso del dott. Sanzin. Il giovane Tercich ammise di aver rubato dal cassetto del padre due anelli d'oro, un orologio d'argento e fior. 4 in denaro; gli oggetti impegnò per fior. 3.40; disse però che sul cassetto c'era la chiave e che quindi non ebbe bisogno di forzarlo. A scusa della sua mala azione accampò la fame, asserendo che il babbo non vuol dargli da mangiare.

Il giudice lo condanna a due settimane d'arresto e vi aggiunge una severa paternale, esortando il giovinastro a mettersi sulla via di procurarsi i mezzi di vivere dandosi ad un'onesta occupazione.

Tafferuglio a Santa Croce. La notte di S. Silvestro, una quarantina di villici, di Santa Croce, brilli per bene, festeggiando l'anno che se ne andava, percorrevano la villa in lungo e in largo, cantando e schiamazzando. Non essendo dalle leggi permessi i chiassi notturni neppure in onore di S. Silvestro, il capoposto di gendarmeria Giuseppe Crivicich, il gendarme Domenico Blason ed il capovilla Giacomo Cossutta si posero in moto per cacciare a letto i villici troppo vivaci.

Avvicinatasi la publica forza al grosso gruppo di schiamazzatori, i più di questi protestarono ed uno di essi gridò: „A noi è lecito cantare". Il capovilla credette di riconoscere colui che aveva pronunciato quelle parole e per farsi largo e vederlo in faccia, afferrò per il braccio certo Michele Sedmack di Andrea, che abita al N. 13 di quella villa; quest'ultimo si scosse, riuscì a svincolarsi e nello stesso tempo il capovilla ricevette sulla testa un potente pugno. Non si era rimesso ancora dalla sorpresa, che tutti i 40 villici fuggirono a precipizio.

Poco dopo i due gendarmi erano nascosti in un sito oscuro e udirono la voce di un individuo che partiva dal gruppo dei villici nuovamente radunatisi, che diceva: „Ho dato un buon colpo al capovilla". I gendarmi sbucarono dal loro nascondiglio ed inseguirono l'individuo che frattanto si era dato alla fuga, riparando nella propria abitazione; raggiunto colà, venne riconosciuto per il Sedmak; era imbrattato nelle vesti e aveva ferita la mano sinistra. Fu arrestato e messo in prigione. Venne avviato processo istruttorio per il crimine di publica violenza, ex § 81. Il Sedmak negò recisamente di aver somministrato il pugno al capovilla e di aver pronunciato quella frase udita dai gendarmi.

In quanto al capovilla e ai gendarmi non poterono stabilire se proprio il Sedmak fosse il colpevole e la Procura di Stato cedette gli atti alla Pretura penale. Il giudice dott. Sanzin dal canto suo non si trovò, quanto a prove, in migliori condizioni, percui fu costretto a pronunciare sentenza d'assoluzione.

Furto a bordo. Nello scorso novembre certo Domenico fu Michele Verson, d'anni 29, da Trieste, facchino, s'introdusse a bordo del piroscafo *Vila* col pretesto di parlare col secondo capitano e rubò al cuoco di bordo Giuseppe Sulich una scatola da tabacco ed un coltello. Arrestato, il Verson venne processato per crimine di furto; il dibattimento fu tenuto tre settimane or sono, ma venne prorogato perchè mancavano alcuni testimoni che erano in viaggio. Ieri fu ripreso ed in esito alle risultanze processuali il Verson fu dichiarato colpevole e condanato a sei mesi di carcere.

Teatro Filodramatico. Non numeroso era il publico che assisteva ieri alla rappresentazione de *Le morbinose*, una comedia che per la sua festevolezza e per il suo brio sarebbe senza dubio annoverata fra le migliori di Carlo Goldoni, se non fosse scritta in versi ed in versi cadenzati. Fu detta abbastanza bene, specialmente dalle signore Foscari e Borisi e dai coniugi Privato.

Questa sera *Zente refada*, la bella comedia del Gallina. Domani per beneficiata della brava attrice signora Amalia Borisi si darà *Prima el sindaco e po el piovan*.

Quanto prima una novità interessantissima: *La cameriera nova* di Gerolamo Rovetta; basta il nome dell'autore per eccitare la più viva curiosità.

Teatro Armonia. Il debùtto della compagnia d'operette italiane Papale, presentatasi modestamente, ebbe un successo abbastanza lusinghiero. La compagnia conta discrete forze, specialmente nell'elemento feminino, e potrà, con l'omissione di certi lazzi alquanto spinti, fare una buona stagione. Ottima l'orchestra, composta in gran parte di professori del teatro Comunale; discreto il vestiario, alquanto scarsa la messa in scena.

Oggi la *Nuova Befana* si replica.

Anfiteatro Fenice. Con *Il barone degli zingari* la compagnia è piaciuta più della prima sera e ci furono parecchi applausi e richieste di *bis*. Applauditi specialmente la sig.a Alt ed il sig. Horvath.

Questa sera unica rappresentazione dell'operetta *Un viaggio in Africa* e domani prima della nuova: *Il venditore di uccelli*.

Piede schiacciato da un vagone. Ieri nelle cave di Nabresina avvenne un fatto doloroso: Lo scalpellino Francesco Taucer, ragazzo di 16 anni, lavorava interno ad alcune pietre, quando un vagone carico di materiale gli venne contro. Il povero ragazzo non fece a tempo di ritirarsi e il vagone gli passò sopra il piede sinistro, lacerandoglielo orribilmente. Il Taucer fu portato a Trieste e venne accolto nel VII ripartimento chirurgico dell'ospedale.

Colpo d'ascia. Il bottaio Francesco Battistich, di anni 34, abitante in via delle Aque al N. 10, mentre lavorava si colpì inavvertitamente con un'ascia alla gamba sinistra. La ferita, che si produsse in così fare, gli venne medicata all'ospedale, dove rimase anche ricoverato per le ulteriori cure.

Ferito durante il lavoro. Mentre Gregorio Mozina, d'anni 58, giornaliero, lavorava ieri al Porto nuovo, gli piombò sul capo un mattone da un'altezza di circa 4 metri e gli produsse una grave ferita: il Morina fu portato all'ospitale e quì posto in cura.

Caduta. Il bottaio Andrea Fabian, di anni 47, si recava la notte scorsa a casa sua, che è posta in Guardiella N. 497, quando accidentalmente sdrucciolò e cadde in modo così disgraziato da fratturarsi la gamba destra; non potè quindi naturalmente proseguire la sua strada verso casa

---

GLI AVARI [47]

Senza esitare, Pietro s'era slanciato sulla scala. Era al piano inferiore che doveva accadere una scena atroce. La porta dell'appartamento era chiusa, ma egli s'era gettato su quella porta, che aveva ceduto. Ancora delle grida o piuttosto dei rantoli... e improvvisamente s'era trovato, lui, l'onest'uomo, di faccia a quella cosa orribile fra tutte: una povera donna dibattentesi sotto le violenze di un essere ignobile...

Oh! non ebbe un istante d'esitazione, il bravo giovane... Era giunto in tempo... Prese pel collo l'animale immondo, che non lo aveva neppure udito entrare, lo portò sul pianerottolo, e là, senza brutalità, ma anche senza nessun pensiero del male che poteva fargli, lo lanciò per la scala.

Un altro si sarebbe rotto le ossa; ma Vesset si trovò in basso senza aver avuto gran danno, e, drizzatosi come un gatto, gridò:

— Signor Sarlat, prima di occuparsi della moglie degli altri, si occupi della sua, marito di una...

Pietro aveva appena inteso. Rientrato nella camera, aveva preso la povera Clara fra le braccia; ella era così tremante e bella che egli si sentì commosso.

— Come va che è qui, tutta sola? - le domandò.

— Ah! mi salvi! mi porti via di qua. Ho paura! Muoio!...

Al rumore era accorso il portinaio. Egli aveva vista la caduta del gobbo, che conosceva ed aveva indovinato, in parte, la verità.

— Portate questa signora da mia madre, - gli disse Pietro; - Caterina prenderà cura di lei.

IV.

Demory camminava sollecito, sprofondato in pensieri, senza curarsi della gente che lo urtava, senza scansarsi per lasciare il passo a chicchessia.

— Ah! - egli andava dicendo fra sè; - perchè sono stato così pazzo da unire il mio destino a quello di una donna che non amo? perchè ho commesso una simile vigliaccheria? Mi sono venduto pei pochi biglietti da mille che la contessa di Jarmenil mi ha gettato come un'elemosina... ed eccomi incatenato ad una creatura che odio!... Oh! ma la finirò questa esistenza da galeotto; piuttosto la morte che vivere a questo modo; lei od io siamo di troppo al mondo... ma sarà lei che morrà... io voglio vivere; voglio vivere, voglio esser libero per darmi intieramente a Carolina.

Aveva attraversato il Lussemburgo, poi era entrato nella via Garancière, presso la chiesa di San Sulpizio, via solitaria e calma, dove pare discenda il freddo glaciale che cade dalle mura del Seminario.

S'avvicinò alla porta di una casetta, e dopo d'aver gettato uno sguardo alle due estremità della casa, introdusse la chiave nella serratura.

— Purchè venga! - mormorò nell'aprir la porta.

L'appartamento del piano terreno, nel quale entrò, era composto di quattro camere, arredate da lui col più gran lusso e col miglior gusto, per riceverví la donna che adorava, la moglie dello scultore Sarlat. Ricche stoffe di seta coprivano le pareti, i divani le poltrone d'ogni genere; dei mobili antichi, di forma eccentrica, dei bronzi, dei marmi, in tutti gli angoli, e sul pavimento stendevansi pelli di tigre del più gran valore.

Paolo era solo; con un brusco movimento gettò il suo cappello su un mobile, poi accese tutte le dieci candele dei due candelabri che erano sul caminetto.

Giulio Lermina. (Continua).

e fu invece trasportato all'ospedale civico per le necessarie cure.

Povero vecchio. Certo Giuseppe Godina, d'anni 70, abitante in via della Muda, transitando ieri per il Corso, venne colto da un forte deliquio e cadde a terra. Sollevato dai passanti, si chiese soccorso all'infermeria Treves; i signori Treves padre e figlio accorsero tosto e somministrarono le prime cure al poveretto. Visto poi che il suo stato era debolissimo, lo fecero trasportare nella loro infermeria, ove, postolo a letto, fecero chiamare un medico, che constatò trattarsi di estenuazione, causata da mancanza di nutrimento. Il povero vecchio s'ebbe cibi e cordiali, e, rimasto un paio d'ore a riposarsi, fu poi accompagnato a casa sua.

Assalti epilettici. Rocco C. di anni 19 circa, abitante in via di Pescheria vecchia, transitando ieri alle 5½ pom. per via Crosada, colpito da un assalto di epilessia, cadde a terra in preda a forti convulsioni; gli inquilini della casa N. 5, sentirono pietà del povero giovane e lo trasportarono al primo piano della casa stessa, chiedendo al tempo istesso assistenza all'infermeria Treves. Il signor G. Treves, accorso tosto sopraluogo, prodigò al giovanotto le prime cure e fattolo quindi trasportare all'infermeria, ve lo trattenne, finchè l'assalto fu passato.

— Ieri alle 6 pom. un giovanotto passava per la via della Loggia, quando venne colto da un assalto di epilessia, male a cui va soggetto - stramazzò a terra e nel cadere il povero giovane riportò una ferita lacero-contusa alla fronte. Accorsero tosto due vigili del vicino appostamento e, sollevatolo, lo trasportarono lì presso alla farmacia Saraval, ove il proprietario stesso somministrò al caduto i medicamenti più energici, che lo fecero a poco a poco riavere; il giovanotto potè poi da lì a poco recarsi da solo a casa sua, in androna della Galleria N. 3.

Deliquio in beccheria. Ieri alle 11½ ant., una signora che s'era recata a fare acquisto di provvigioni da cucina, trovandosi nella macelleria di Ernesto Tuzzer, in via delle Beccherie, cadde in deliquio. Posta a sedere su d'una sedia si mandò a chieder soccorso all'infermeria Treves ed il signor Gino, accorso tosto, prodigò alla signora le cure ch'erano del caso. Riavutasi, la signora potè continuare la sua via.

Una sassata. Ieri alle 12½ mer. il piccolo Alberto Gasparutti, di 8 anni, scolaro, abitante in Androna S. Tecla N. 10, venne colpito da un sasso lanciato da altro ragazzo più piccolo e riportò una ferita lacera ed una escoriazione al naso. Venne accompagnato alla guardia medica, dove fu medicato dal dott. Tempesta.

Morso da un cane. Elio Ades, di anni 22, agente di Commercio, abitante in via Malcanton N. 10, ieri nel pomeriggio venne morso da un cane all'indice della mano destra. Recatosi alla guardia medica, gli venne ivi dal dott. Tempesta medicata la ferita.

Furto con iscasso. Ieri l'altro verso le 5 del pomeriggio il caldarrostaio Cesare Corazza, che tiene la sua baracchetta dietro all'edifizio magistratuale, proprio appena passata la loggia, si recò un momento nel magazzino in via della Loggia N. 8 per prendervi, come di consueto, il fanale: lo prese infatti e nello uscire chiuse la porta con la chiave. Alle 10 il Corazza disfece la sua baracca e, aiutato dal figlio, la trasportò al suo magazzino: ma quale non fu la sua sorpresa allorchè giuntovi trovò la porta aperta e solamente accostata, la serratura forzata strappata e gettata dentro al magazzino. Il Corazza ben comprendendo di che si trattava, entrò ansioso; fatti i suoi conti trovò che gli era stato rubato un sacco di castagne del valore di 12 fiorini, somma in sè non grande, ma che per il povero caldarrostaio rappresenta una perdita assai forte. Al Corazza non restò altro che raccontare il fatto ad una guardia e rimase tutta la notte a sorvegliare il suo magazzino perchè non era più possibile di chiudere la porta.

Brutti principi. Cominciare a quindici anni a non essere onesti è segno di una precocità allarmante. Il garzone fornaio Matteo M. da Sebenico, che ha appunto questa età, essendo stato mandato dal suo padrone ad incassare un conto di f. 5, pensò bene di consumare per conto suo questo importo invece di portarlo al padrone. Venne naturalmente arrestato.

Ladri arditi! Il signor Quarantotto, che ha un negozio di coloniali in via Pozzo del mare, tiene esposti sulla soglia della sua bottega alcuni sacchi di caffè. Ieri l'altro due arditi malfattori stabilirono di portar via uno di questi sacchi; si avvicinarono rapidamente e vuotarono il caffè che vi era contenuto, in due piccoli sacchi che avevano portato seco; ma mentre compivano quest'operazione, s'accorsero che il garzone del berrettaio, che ha la bottega di faccia a quella del Quarantotto, stando sulla soglia aveva veduto tutto quanto; allora sentendosi scoperti, gli andarono incontro minacciandolo con le parole: *Se no te tasi te massemo*; poscia si diedero a precipitosa fuga lungo la via Punta del Forno. Il peso del caffè rubato è di 50 chilogrammi, e il valore di f. 70. Il ragazzo del berrettaio diede all'autorità indicazioni sui due furfanti e i loro connotati, coi quali sarà facile riconoscerli ed arrestarli.

Ladro arrestato dopo tre settimane. L'ispettore Michelich riuscì, dopo attive ricerche, ad arrestare il noto pregiudicato Massimiliano B., che era ricercato da circa tre settimane per crimine di furto.

L'arresto di un condannato. Certo Giuseppe Z., scritturale di anni 50, triestino, era da parecchio tempo ricercato dal Tribunale provinciale, perchè doveva scontare una condanna. Quantunque fossero state fatte le più attive ricerche, lo Z. era riuscito a sfuggire sempre agli organi di p. s.; ieri sera riuscì finalmente all'ispettore Michelich di arrestarlo.

Atto d'onestà. Ieri mattina Davide Indrigo rinvenne in via del Ponterosso un importo di denaro e si affrettò a depositarlo presso l'autorità di Polizia, dove il proprietario potrà ricuperarlo.

Figlio snaturato. Altro che voce del sangue, altro che sacri affetti! sono frasi e niente di più, dal momento che si trova un figlio il quale ha il coraggio di minacciare la propria madre. Questo prode figlio è l'apprendista calzolaio, Pasquale M.; egli non ha che 15 anni e già fa duopo dell'intervento delle guardie per sottrarre la madre alle sue minaccie; ora la prigione gl'insegnerà il rispetto dovuto ai genitori.

„Martin matto". *Martin matto*, di cui tante volte s'è occupata la cronaca, e che è noto a tutti, commetteva ieri in piazza Grande, essendo completamente ubriaco, ogni sorta di eccessi. Le guardie sopraggiunsero e lo portarono a smaltire la sbornia in via Tigor.

Non poteva reggersi e voleva reggere i cavalli. Ieri nel pomeriggio fu arrestato il carradore cinquantenne Giacomo C. da Senosetsch, perchè, essendo ubriaco, lanciava per la via Media a corsa sfrenata i due cavalli che tiravano il suo carro, in modo da porre a serio repentaglio la sicurezza dei passanti.

Piccoli furti. La signora Rosa C., abitante in via della Barriera vecchia N. 31, primo piano, venne da ignoto ladro derubata di diversi capi di biancheria del valore di circa f. 14.

— Ierl'altro verso le 6 di sera un ignoto rubò dalla mostra del negozio di manifatture del signor Rosenberg, in via delle Legna N. 1, una camicia, quattro maglie e parecchie paia di calze da donna il tutto del valore di f. 15. Ieri poi alla stessa ora un altro ignoto rubò dal negozio di calzolerie di Massimiliano Michal, in via Pozzo bianco N. 4, un paio di stivali del valore di f. 4.

— Il facchino Enrico P. che la notte scorsa, ubriaco, erasi sdraiato a dormire sul lastrico in piazza Grande, venne derubato del portamonete contenente per buona sorte soltanto 40 soldi.

Minime. L'altra notte vennero arrestati in piazza della Barriera vecchia e condotti all'ispettorato di Androna del Moro: Michele B., d'anni 26, facchino, Giuseppe S., d'anni 30, bracciante, Giusto B., d'anni 26, muratore, Giusto V., d'anni 36, giornaliero e Luigi B., d'anni 26, cocchiere, tutti cinque da Trieste perchè, essendo ubriachi, commettevano eccessi.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: Pasta e fagiuoli soldi 5 Orzo in brodo soldi 5, Manzo con capuzzi garbi soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5½ pom.) Subbiotti al sugo soldi 10, Guazzetto di vitello soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Minestrone soldi 5, Insalata di patate soldi 3.

Razioni vendute ieri 2025.

Lotto. Estrazione del 13 corr.

Praga	90	4	36	25	70
Leopoli	8	36	75	21	17
Hermanstadt	34	63	58	23	37

Ogni giorno una. In Tribunale:

— Perchè avete portato questo grosso bastone all'udienza?

— Tutti mi avevano detto che doveva venire fornito di mezzi di difesa...

TEATRI

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago. — (Ore 8) «Zente refada».

TEATRO ARMONIA. Compagnia Italiana d'operette diretta da Pietro Papale. (Ore 8) «La nuova Befana».

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d'operette alemanna di Strassmayer. (Ore 7 1/2) «Un viaggio in Africa».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 13 Gennaio. La Borsa di Berlino chiude più fiacca. Credit 162.40, Credit dopo Borsa 162.—, Rubli cassa 198 3/4, fine 198.—, Rendita Italiana 90.40. (Ieri: 162.62, 199 1/4, 198 3/4 e 90.62). — Da Milano abbiamo in chiusa: Cambio 102.75, Rendita 92.25, Meridionali 630 1/2. (Ieri: 102.70. 92.52 e 634 1/2). — Da Vienna Borsa serale debole; chiusa fermissima ma grado Berlino. Credit 293.—, Ferrate 290 3/4, Rendite 93.57, 102.15 e 107.—, Turchi 35.50, Cambio 58.02. — Borsa di Parigi. Chiusa: Francese 95.92, Italiana 89.62, Spagnuola 63.09, Banche 556 7/8. (Il Boulevard di ieri sera segnava: 95.26, 89.82, 63.50, e 558 3/4). — Qui 89.20 a 89.50.

Listino. Napoleoni 9.35 — a 9.36 —, Zecchini 5.58 a 5.60, Lire sterline 11.75 a 11.77, Londra 117.85 a 118.30, Francia 46.75 a 46.90, Italia 45.55 a 45.70, Banconote italiane 45.55 a 45.70, Banconote germaniche 57.90 a 58.05, Rendita austriaca in carta 93.50 a 93.70, Rendita ungherese in oro 4% 107.— a 107.25, Rendita ungherese in carta 5% 102.20 a 102.40. Credit 292.50 a 293.50, Rendita italiana 89.35 a 89.55, Lotti turchi 34.25 a 34.75, Serbi 3% 38.75 a 39.25, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 12.25 a 12.75.

Londra 13. (Cambi Chiusa). Consol. 95 13/16, Lombardi 8 1/2, Argento 42 3/4, Rendita spagnuola 63 1/4, Rendita italiana 89 —, Rendita austriaca in eff. 79.—, detta in oro 94.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 95 3/8, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1 7/8. Calma.

Parigi 13. (Diretto-Urgente-Chiusa). Rendita francese 3% 95.92, Rendita italiana 5% 89.62 Rendita spagnuola esterna 63.09, Azioni Banca Ottomana 556.87.

Parigi 13. (Boulevard). 95.48, 556.25, 357.50, 142.50. Fiacca.

Francoforte 13. Credit 251.62, Staatsbahn 255.12, Lombarde 78 1/4. Rendita in oro —.—. Calma.

Caffè. AMBURGO 13. Santos good average per Gennaio 67.25, per Marzo 63.50, per Maggio 61.50. Calmo.

— AMBURGO 13. Rio ordinario, loco 60-65, reale 67-70, buono 71-75.

— HAVRE 13. (Chiusa). Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. 82.—, per Maggio a fr. 76.50.

— NUOVA-YORK 13. (Apertura). Rio per consegne future 10 in ribasso. Irregolare.

Cereali. LONDRA 13. (Diretto). Prezzi invariati, quasi nominali.

— LONDRA 13. Importazione: Frumento 1.510 quarters, Orzo 720, Avena 7.710. — Granaglie in generale flacchissime, Frumento e Farina prezzi oppressi ad onta delle poche offerte in seguito al grande incendio del molino Farine di Seth Tayllor. (Gelo)

Cotoni. LIVERPOOL 13. Importazione: 11.166 balle, Vendite: 12,000, Tenders in Dochets: 700. Mercato sost.o. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. per Gennaio 3 61/64, Gennaio-Febraio 3 61/64, Febraio Marzo 3 63/64, Marzo Aprile 4 2/64, Aprile-Maggio 4 6/64, Maggio-Giugno 4 9/64, Giugno-Luglio 4 12/64, Luglio-Agosto 4 15/64, Agosto-Settembre 4 18/64.

Farina. PARIGI 13. Dodici Marche per mese corr. 55.60, per Febraio 56.40, flacca, per Marzo-Aprile 57.25, quattro mesi da Marzo 57.80. (Freddo)

Olio. NAPOLI 13. Gallipoli contanti 76.02, per Marzo 76.60, per Maggio 76.60, per Agosto 77.03, per consegne future 75.18. — Gioia contanti 71.46, per Marzo 71.76, per Maggio 72.12, per Agosto 72.39, per consegne future 74.23.

— PARIGI 13. Ravizzone. Mese corrente 56.—, per Febraio 56.50, baisse, per Marzo-Aprile 57.—, per quattro mesi da Marzo 57.75.

— LONDRA 13. Ravizzone a sc. 26 1/4.

Petrolio. BREMA 13. Loco 6.75. Fermo.

— ANVERSA 13. Loco 16 3/4. Fermo.

Spirito. BERLINO 13. Loco 49.30, 70° per Gennaio-Febraio 48.80, 70° per Aprile-Maggio 50.—.

— PARIGI 13. Mese corr. 45.—, per Febraio 44.75, fermo, per Marzo-Aprile 44.75, quattro mesi da Maggio 44.75.

Zucchero. PARIGI 13. Greggio da 88° disp. 39.25 a —.—, calmo, Bianco per mese corr. 40.75, per Febraio 41.25, flacco, quattro mesi da Marzo 42.—, quattro mesi da Maggio 42.30, Raffinato da 105.— a —.—.

— LONDRA 13. Java a sc. 16 1/4. Rape greggio a sc. 14 1/4. Stazio.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rocco.

Errata-corrige. — Nell'avviso mortuario di ieri del defunto sig. **Michele Luigi Bos,** leggasi **Emilia Mascrati**, non Emilio come per errore fu stampato.

Gli afflitti parenti partecipano l'avvenuto decesso di

BENE vedova CAMERIN

nata ASCOLI

La salma della cara estinta verrà trasportata direttamente al Cimitero.

Trieste, 13 Gennaio 1892.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO

Stefano e ***Mary Melingò*** ringraziano tutte quelle care persone che presero tanta parte al loro lutto per la morte del loro figlio

GIORGIO.

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, commossi, ringraziano vivamente tutti quei gentili che presero parte al loro dolore, ed in ispecialità a quelli che vollero rendere solenni ed imponenti i funerali del loro amatissimo

Gaspare Bonetti.

Luigi Bonetti, Anna Gamberini figli
Giovanni Bonetti fratello.

Buie 12 Gennaio 1892.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Ricercasi ragazza per scrittoio. Agenzia Merlo, Ponte della Fabbra 2. (144)

Ricercansi cuoche, cameriere, domestiche. Agenzia Zeidler, Piazza Borsa 14. (135)

Ricercasi praticante per uso scrittoio. Indirizzo al «Piccolo». (129)

Sarto celibe calzolaio ammogliato senza prole, cercano occupazione come portinai, buonissimi attestati. Indirizzo «Trelc» Vicolo Cieco N. 4, II p. (138)

Capace agente in piazza ricercasi per la vendita a provvigione di sacchetti di carta, prezzi senza concorrenza. Offerte sub «Carta» al «Piccolo». (132)

Giardiniere ammogliato cerca occupazione, anche come portinaio tanto per qui che fuori. Indirizzo al «Piccolo» (125)

Praticante conosca bene tedesco ricercasi per scrittoio. Offerte B. B. al «Piccolo» (81)

Istruzione

Tedesco Conversazione di sera da signora tedesca. Via Fontanone 8, primo (137)

Per signorine istruzione danza lunedì, giovedì ore 4. Chiozza 5. (71)

Per bambini istruzione danza ore 6, lunedì giovedì. Chiozza 5. (71)

Quartieri, campagne, stanze

Affittansi stanze vuote o ammobiliate. Insinuarsi Edifizio Tergesteo, Scala I, quarto piano sinistra. (6)

D'affittare quartiere tre camere, cucina, secondo piano, centro della città per 200 fiorini annui. Indirizzo «Piccolo» (104)

D'affittare in bella posizione 3 camere, gabinetto, cucina. Indirizzo «Piccolo» (98)

Affittasi prontamente cameretta ammobiliata di dietro, prezzo conveniente. Piazza Borsa 14, I. (135)

Affittasi stanza ammobiliata via Molin piccolo 1, I. (136)

Per il 24 Febbraio, eventualmente anche prima, da cedersi affittanza di un quartiere composto di 4 camere, camerino, cucina. Insinuarsi via Solitario 8, terzo piano, porta 11. (133)

Grande bella stanza ammobiliata presso signora sola. Via Fontanone 8, primo (137)

Camera ammobiliata, due finestre, via Valdirivo 16, primo. Desiderando costo. (127)

Un signore desidera una o due stanze ammobiliate, nella vicinanza della piazza Giuseppina, possibilmente con entrata libera. Offerte sub indirizzo «I. H.» al «Piccolo» (59)

Acquisti e vendite

Ricercasi Sparherd usato non molto grande. Indirizzo al «Piccolo» (130)

Da vendere presso Franc. Bearzi in Corso N. 5 I p. parti di monture militari (79)

Vendesi un Tandem in buonissimo stato, metà prezzo. Indirizzo al «Piccolo» (90)

Da vendere bellissimo tappeto turco, prezzo convenientissimo, Via S. Giovanni 8, primo piano. (101)

Vendesi macchina per cucire libri con filo di ferro. Indirizzo «Piccolo». (128)

Vendonsi in occasione del Carnovale stivali e scarpe di pelle lacca elegantissimi, a prezzi convenienti, nel Negozio Calzoleria Corso 24 rimpetto cancellata del Monte Verde. (141)

Oggetti smarriti e rinvenuti

Smarrito lunedì sera dopo le 9 ore anello d'oro con brillante, di fattura antica. Trattandosi di cara memoria, generosa mancia portandolo al «Piccolo». (100)

Smarrito parocchetto verde con un anello al piede. Mancia portandolo in via Lazzaretto vecchio N. 5, II. p. (131)

Rinvenuta cagna danese, mantello scuro, zampe bianche, petto bianco. Trovasi Drogheria Massimiliano Jellersitz. (126)

Fu smarrita catenella d'oro con croce percorrendo via S. Nicolò, S. Antonio, Caserma e Valdirivo. Generosa mancia portandola «Piccolo» (149)

Persona conosciuta che scambiò cappello alla Cassa Camerale, mandi via del Toro N. 6, I p. scanso dispiaceri. (134)

Diversi

Lisa. Inserzione ieri non credo vostra. Lettera posta restante sotto iniziale vostro cognome più numero abitazione. Eugenio. (140)

Carla. Non ti compresi, attendo tuo scritto in caffè coma accordo 100. (151)

A quella signora che legge ogni giorno il «Piccolo» e che scrisse una brevissima lettera tedesca rispondo che sono assai più ardito che bello ma che mi è impossibile avvicinarla perchè non so chi essa sia. Forse la sua lettera non era destinata a me ma a qualche altro. F. (150)

1885 Non rispose. Superficialmente? Forse no. Poca fiducia uomini. Non scherzo fuoco... (142)

Signore vi domanda perdono. Signora R. C. ho accettato vostro invito, ma mi sono smarrita, così non fu possibile vedervi. Scrivete fermo in posta R. C. (147)

Sala Tersicore cedesi per feste di ballo, condizioni molto favorevoli. (71)

Contro l'Influenza, Polca, 4.a Edizione, soldi 60, Grande successo. Stabilimento Schmidl. Piazza Grande. Musica di tutte le edizioni. (63)

✝

GIOVANNI CRISTIANO LINDMAN

CONSOLE DELLA SVEZIA E NORVEGIA
Cavaliere del Regio Ordine di Wasa

dopo breve e penosa malattia spirò oggi alle ore 4 pom., munito dei conforti religiosi.

La dolentissima sorella **Noci ved. Sponza**, il cognato **Giovanni Bonetti**, i nipoti **Otto de Leitenburg, Mina de Leitenburg, Ettore Bonetti, Olga Bonetti** ed **Amanda Bonetti** e gli altri congiunti danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 13 Gennaio 1892.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande e fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.

Ringraziamento

A tutti coloro, che vollero rendere l'ultimo tributo di onore alla cara estinta

Maria de Hochkofler

porgono sentite grazie

LE FAMIGLIE

de Hochkofler e Parisi.

Dindiotti 56, detti tagliati 68. Dindiette 68, freschissimi. Polacco, Riborgo. (148)

Nuova publicazione. Guida del viaggiatore a Trieste e dintorni, 13 incisioni soldi 40, presso Alessandro Levi. (143)

Il Mercurio Via Nuova 20, porta Estrazioni Boden nuovo, Danubio, Salisburgo, Innsbruck, Bevilacqua, Cracovia, soldi 6. - Estrazioni 2 Gennaio, Prontuario-Calendario soldi 10. Anche Agenzia Gazzette, Tergesteo. (145)

Domino elegantissimi costumi maschera noleggiansi via Rossetti 7, pianoterra sinistra. (146)

Riparazioni e vendita macchine cucire con garanzia. Installazioni elettriche. Via Fontanone 12. (66)

Occasione. Fornimenti in stoffa fina e bourette, canapè, ottomane da vendere a pezzi scelti con 25% ribasso. Ignazio Kron, via Canal grande. (97)

Volete sapere se avete guadagnato coi vostri Viglietti, abbonatevi presso «Verifica Zoldan» dietro Magistrato. Abbonamento annuo soldi 50. (139)

Il Corso è uscito, caricature triestine, splendide, testo, seduta impiegati municipali. (152)

Esposizione Torrente 32. Emporio schiffoniers, lettiere, armadi, tavole, lavamani, divani, sofà letto, ottomane, poltroncine, sofà alti, mobili ferro, modiglioni, buonegrazie, prezzi incredibili. (122)

Tosse ostinata, catarri senili, radicalmente guariti col Tè emoliente. Farmacia Rovis. (1992)

Capelli barba tinti in nero lucente. Tintura greca. Farmacia Rovis. (1992)

Lo Spaccio Vini

coll'insegna ***«Alla Concorrenza»***
in via delle Beccherie

avverte questo P. T. Publico che ha acquistato una **forte partita VINO D'ISTRIA** di primissima qualità.

Vendita al minuto a **soldi 36 il litro**, e per uso famiglia, non meno di 28 litri a **soldi 29 il litro**.

Si raccomanda a codesto spettabile publico il devotissimo *Conduttore.*

DIRETTAMENTE DA CAPODISTRIA

spedisce il sottoscritto, **Vino** del proprio prodotto, **franco di dazio e spese** a domicilio Trieste:

REFOSCATO da pasto a soldi 32
BORGOGNA „ 38
MOSCATO „ 36

Per osti e trattori a prezzi da convenirsi.

B. Baseggio, Capodistria.

ANTONIO MUGGIA & C.°
Grandioso Deposito
MOBILI e TAPPEZZERIE
con propria fabrica.
in Piazza delle Legna Num. 1
Casa del Monte Verde

Cognac e Rum
francese
Cognac a spina, al litro fior. **2.80**
Rum „ „ „ „ **2.40**
Giovanni Spanghero
Corso N. 19.

DENARO
NELLO
Stabilimento Prestiti MARKOS
in via Molin a Vento N. 1
Casa Turrini
autorizzato dall'Ecc. i. r. Luogotenenza con decreto 8 Maggio 1891 N. 7376
vengono date sovvenzioni in qualunque importo anche su carte di valore. — A richiesta ingresso separato. — Sollecito disbrigo Prontissimo.
DENARO

Banca Popolare di Trieste

Estrazione 14-15 Gennaio 1892.

Lotti Tabacchi Serbi

Vincita principale f.chi **100.000.**

1 biglietto in rate da soldi 50 per f. 6.50
3 biglietti in rate da fior. 1.— per f. 19.—

Gruppo di 6 Cartelle:
Un Lotto Banca Ipotecaria 4%
Un Lotto Serbo 3%
Un Lotto Salm
Tre Lotti Tabacchi Serbi

12 estrazioni ogni anno con la vincita principale complessiva di f. **178.000**
in rate da fiorini 5.— per fiorini 292.—
meno rendita durante l'operazione . . . . . . 27.—
Costo reale fiorini 265.—

Trieste, 5 Gennaio 1892.

La Direzione.

Per combattere l'Influenza.
TRAPPA fina a fior. **1.30** il Litro
BRIGNA del Cragno a fior. **2.—** la bottiglia
LIQUORERIA PALAZZO LLOYD.
L. KRAINZ.

S. ÖHLER & COMP.
di Vienna.
Filiale **PRAGA** — Filiale **BRÜNN**
Trieste, Corso 9

P. T.

Ci permettiamo di annunciare a questo rispettabile Publico che ai 18 corr. apriamo un **Deposito** in questa città.

Fedeli al nostro principio, offriremo anche qui assieme ad un **immenso assortimento** di merce, **buone qualità**, a **prezzi fissi meravigliosamente discreti.**

Maggiori dettagli offriranno i nostri prezzi correnti che publicheremo nei giornali locali.

Noi nutriamo fiducia che il P. T. Publico vorrà onorarci della sua fiducia e del concorso numeroso e in quest'attesa ci rassegniamo

devotissimi

S. Öhler & Comp.
Trieste, Corso 9.

Vendita di Manifatture di moda, Telerie e Seterie, Tappeti, Stoffe da Mobili, Pizzi bianchi e operati, Ricami, Nastri, Articoli di acconciatura, ecc ecc.